



**Intervista a Luigi Nicolais**

# «Bassolino? Dobbiamo cambiare, ma dico no al voto anticipato»

**«Ora non siamo pronti»** Il segretario provinciale di Napoli: il presidente è logorato. Iervolino? Serve un rimpasto della giunta comunale

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

I professionisti della politica hanno fatto il loro tempo. Si va chiudendo un ciclo. E in Campania dobbiamo dare segnali concreti di discontinuità nei metodi, nei contenuti, nelle persone». Luigi Nicolais è soddisfatto di come si è chiusa la riunione romana dedicata alle difficoltà che il Pd sta attraversando a Napoli. «Le provinciali di primavera saranno il nostro banco di prova», dice il segretario provinciale del capoluogo

campano, «poi dobbiamo andare avanti con le primarie per scegliere il nostro candidato alla presidenza della Regione».

**Secondo la successione degli eventi che lei dà non ci saranno né le dimissioni a breve di Bassolino né l'anticipazione delle regionali: le esclude?**

«Diciamo che non le auspico. Non credo che siamo ancora preparati per affrontare delle elezioni anticipate in Campania».

**Quindi secondo lei Bassolino non sarà neanche tra i candidati Pd alle europee?**

«Non mi sembra che abbia intenzione di andare a Strasburgo. E comunque lui

stesso ha detto che si chiude un ciclo». **È quello che pensa anche lei?**

«Bassolino ha dato importanti contributi prima alla città e dopo alla regione, ma poi ha perso molto in popolarità, si è logorato».

**Per quali motivi, secondo lei?**

«Un po' per i conflitti interni dell'ultimo periodo, sia con la Margherita che con l'Udeur, che gli hanno fatto perdere quell'entusiasmo che aveva all'inizio. E un po' perché i napoletani sono sempre un po' massimalisti, nel bene e nel male. Quando era sindaco dicevano: se esce una bella giornata è perché Bassolino è sindaco. Oggi ci troviamo nella condizio-

ne che se piove è colpa di Bassolino».

**Cattivi influssi sono arrivati anche delle vicende giudiziarie?**

«Ma no, hanno fortemente addolorato Bassolino, sicuramente, ma sono state le lotte interne a creare i danni maggiori. Il suo nome viene collegato non a problemi etici ma di scarsa efficienza dell'apparato amministrativo».

**Problemi etici riguardano però la giunta comunale: come vanno affrontati?**

«Non ci sono dubbi sulla moralità del sindaco. Però l'onestà è necessaria ma non sufficiente e la giunta ha bisogno di un rilancio per riguadagnare credibilità agli occhi dei cittadini».

**Un rilancio o un rimpasto?**

«Prima parliamo di programmi, di due o tre tematiche per rilanciare l'azione della giunta, e poi collegate

## Si chiude un ciclo

I professionisti della politica hanno fatto il loro tempo

Ora in Campania

dobbiamo dare concreti segnali di discontinuità

a queste si scelgano alcune personalità di rilievo che portino avanti il lavoro».

**Personalità anche esterne ai partiti?**

«Ma certo. È finita l'epoca dei professionisti della politica. Se il Pd vuole fare veramente nuova politica ha bisogno di professionisti che vengano da varie esperienze e che vogliano dedicare del tempo alla politica».

**Sicuri che la strada giusta per scegliere le candidature sia quella delle primarie? A Firenze ha creato delle difficoltà...**

«Abbiamo bisogno di fare le primarie perché abbiamo bisogno di acquisire consenso tra la gente. L'importante è che ci siano nomi nuovi, persone esterne, perché per entusiasmare i cittadini non si possono fare primarie legate a cordate di partito. Dobbiamo dimostrare la nostra capacità di apertura alla società».

**C'è una questione morale che riguarda in particolare Napoli e la Campania?**

«Non direi. Siamo di fronte a dei casi isolati, ma ci sono tanti comuni virtuosi che non fanno notizia».

**Il centrosinistra però ha da rimproverarsi parecchio, per il calo di consensi in questi territori, o no?**

«Sono stati commessi diversi errori, sui rifiuti, sulla sanità. Abbiamo sicuramente delle responsabilità. In alcuni casi senza malafede, in altri anche con malafede. In ogni caso, una netta discontinuità è necessaria». ♦